



Arbitri assediati, bomber assassinati e campetti polverosi: sette autori **Sellerio** raccontano "Il calcio in giallo" delle periferie. Con due storie siciliane che ricostruiscono squarci della società d'oggi

GLI AUTORI

I racconti sono di Eshaman Aykol, Gian Mauro Costa, Alicia Gimenez-Bartlett (nella foto), Marco Malvaldi, Antonio Manzini, Francesco Recami e Gaetano Savatteri

Indagini sui centravanti al di sopra di ogni sospetto

EMANUELE LAURIA

“Ez!” Nel grande stadio delle strade di Palermo, almeno la Palermo di qualche anno fa, poteva capitare di ascoltare più volte questa esclamazione: i ragazzini la ripetevano senza conoscerne il significato, storpiando il termine anglosassone “hands”, per segnalare i falli di mano degli avversari. Era, quel grido frequente che risuonava nei vicoli, l'eredità lasciata all'inizio del secolo scorso dalle famiglie inglesi (i Woodrow, i Whitaker) che portarono in Sicilia anche la passione per il calcio.

Questo particolare a metà fra storia e costume, ormai custodito da pochi cultori delle tradizioni isolate, viene riportato da Gian Mauro Costa nel suo racconto “Il passo dell'anatra”, uno dei sette che danno corpo alla raccolta “Il calcio in giallo”, edita da Sellerio. Il libro, che esce alla vigilia dei campionati europei e della coppa America, vede schierata una squadra di scrittori della casa editrice palermitana nella narrazione di storie ambientate soprattutto nel mondo dilettantistico del pallone.

Con la spagnola Alicia Gimenez-Bartlett (che indaga sulla morte di un arbitro da lega dilettanti), con la turca Esmahan Aykol, con Malvaldi, Manzini, Recami, ci sono Costa appunto, e Gaetano Savatteri, giornalisti e autori siciliani che muovono i protagonisti seriali dei loro gialli in una dimensione diversa e molto letteraria, quella del sottobosco delle serie minori nell'isola, fra campi polverosi e odore di olio di canfora.

L'elettrotecnico investigatore Enzo Baia-monte, figlio della penna di Costa, diventa tifoso della Igea Virtus di Barcellona Pozzo di Gotto, e seguendo la sua squadra impegnato in trasferta nientemeno che con l'Atletico Monterosso, scopre il colpevole di una sfilza di rapine.

Il giornalista disoccupato Saverio Lamanna, eroe indolente dei noir di Savatteri, si scontra con il caso dell'omicidio di un cugino bomber di periferia e risale a una rete di scommesse clandestine.

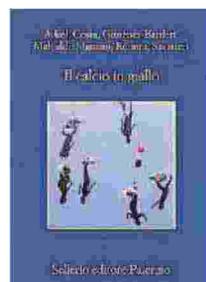
È il calcio delle borgate, dei paesi, dei campi con le tribune fatte dai tubi Innocenti, degli ambigui dirigenti a bordocampo e degli arbitri assediati negli spogliatoi. Ma è

un pallone povero che, nelle due storie che hanno come palcoscenico la Sicilia, diventa strumento per alzare il velo su squarci di società, su vizi recenti. Dalla tragedia dei migranti e di una manovalanza criminale reclutata fra gli extracomunitari cui accenna Costa al tema dell'antimafia vera e di facciata sfiorata da Savatteri.

Due generi che tirano, *popular* in senso stretto come il calcio e il *thrilling*, diventano così anche - con una trattazione lieve - le porte d'accesso a un sistema più complesso come quello siciliano, dove il bene e il male, le gioie e i dolori, l'entusiasmo per un autogol a favore e la rabbia per un rigore sbagliato si confondono in una estesa zona grigia, dove tutto è relativo, dove non tutto è come sembra. Materia d'indagine, ma con occhio disincantato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro tra due generi popolari come il pallone e il noir porta in una zona grigia dove tutto è incerto



LA SCHEDA

“Il calcio in giallo” si presenta domani alle 18,30 al cinema Rouge et Noir con Francesco Terracina, Paolo Vannini e Gian Mauro Costa



IL VOLUME

Un dipinto di Montanari “Il calcio in giallo” (Sellerio, 337 pagine 14 euro) è scritto da Aykol Costa Gimenez-Bartlett Malvaldi, Manzini Recami e Savatteri